

DOCUMENTO CONCLUSIVO
CONGRESSO SPI- PAVIA
DEL 4 e 5 MARZO 2014

Il Sesto congresso dello SPI CGIL di Pavia, riunitosi nei giorni 4 e 5 marzo 2014 approva la relazione del Segretario uscente Anna Maria Fratta, apprezza e fa propri i contributi portati alla discussione dai delegati e dagli invitati, dal Segretario dello Spi Regionale Stefano Landini e dal segretario della Camera del Lavoro Renato Losio

Le assemblee svolte nel nostro territorio si sono espresse in modo chiaro e a stragrande maggioranza per il documento "Il lavoro decide il futuro", così pure è stato rivolto un consenso unanime al documento dello Spi Nazionale, non alternativo ma di supporto alla discussione, dal titolo "La forza del nostro viaggio".

Il Congresso territoriale dello SPI Cgil di Pavia ritiene necessario che il contenuto del dibattito svoltosi nelle assemblee, nei quindici congressi di Lega, e in queste due giornate, debba trovare un suo spazio di confronto nei congressi delle istanze superiori, in particolare in quello territoriale della CGIL di Pavia.

La Cgil che ha definito la propria linea politica sindacale, dovrà inoltre individuare gli strumenti idonei per uscire da una crisi che si protrae

ormai da quattro anni, i cui effetti hanno provocato gravi danni anche all'economia del nostro territorio.

Diventa quindi urgente l'attuazione del piano del lavoro proposto alcuni mesi or sono dalla CGIL, definendolo compiutamente nella sua dimensione territoriale in modo che questo prenda corpo e sia in grado di aggredire e di far fronte alla disoccupazione generalizzata che si evidenzia tra l'altro per il trend negativo veramente elevato e con punte drammatiche per quella giovanile;

E' quindi necessario richiedere un impegno alle Istituzioni, ai rappresentanti del padronato e all'insieme delle diverse categorie professionali e di quelle produttive di questa provincia, per un confronto serio e urgente con le Organizzazioni Sindacali confederali per individuare le scelte più idonee per bloccare la crisi e determinare lo sviluppo economico e sociale della provincia di Pavia.

Dobbiamo sentirci tutti impegnati in uno sforzo straordinario per ridare dignità alla vita dei giovani e al loro futuro, agli adulti perché possano attraverso una buona occupazione far fronte alle esigenze della propria famiglia, agli anziani perché si riappropriino della loro vita, per un sano e proficuo equilibrio tra generazioni.

L'uscita dall'attuale crisi, lo sviluppo, assieme al lavoro, deve essere per la CGIL, l'obiettivo primario da raggiungere.

Riteniamo di conseguenza che le priorità per questo Paese siano politiche adeguate allo sviluppo economico per una crescita compatibile, un piano di investimenti pubblici, la riforma degli ammortizzatori sociali di carattere universale, l'introduzione della patrimoniale, la tassazione delle rendite, e la riduzione della tassazione sulle imprese e sul lavoro, ivi comprese le dinamiche fiscali riguardanti i pensionati.

Devono essere altresì definite scelte politiche rigorose per il recupero dell'evasione fiscale, un rilancio per politiche industriali qualificate e compatibili con l'ambiente ed un maggior sostegno al sistema produttivo. Questi potrebbe portare anche nel nostro territorio non solo occasioni di buona occupazione, ma anche soluzione ai problemi di dissesto idrogeologico presenti nella nostra provincia, nello specifico la sistemazione urgente dei ponti di collegamento tra i vari territori provinciali e un intervento straordinario nella zona collinare e montana del nostro Oltrepo' Pavese dirottando le risorse che andrebbero impiegate per la Broni-Mortara a vantaggio dell'intera Provincia.

Assieme a queste azioni non è di secondaria importanza l'azione sindacale della negoziazione sociale e territoriale sull'insieme del territorio provinciale. Diventa quindi rilevante la politica negoziale liberando tutte le sue potenzialità; politica negoziale che ci vede impegnati dal lontano '99 a difesa del potere di acquisto di salari e pensioni assieme ad una estensione della rete dei servizi e delle prestazioni individuali alla persona.

Questa scelta deve diventare patrimonio di tutta l'organizzazione.

Dobbiamo compiere tutti gli sforzi affinché si riesca a coinvolgere e attuare accordi con tutte le Istituzioni presenti nel nostro territorio.

In merito alle decisioni relative al decentramento organizzativo della CGIL, lo SPI ritiene che questo vada attuato con convinzione e non senza elementi specifici e innovativi rispetto alla tradizionale presenza della nostra organizzazione sul territorio. Possiamo dire che diventa per molte ragioni una scelta obbligata. Selta che permetterà, inoltre, una lettura attenta dei bisogni espressi dai nostri iscritti, dai lavoratori e dai pensionati nei luoghi di lavoro e nel territorio dove questi vivono, per dare loro soluzione. Il territorio è diventato luogo di promozione dei diritti di cittadinanza a maggior tutela di chi rappresentiamo.

Gli accordi importanti sottoscritti con la Regione Lombardia nei mesi scorsi, devono trovare attuazione attraverso un confronto con i Distretti sanitari, con l'Asl, e con i Comuni della nostra provincia.

La tutela di chi si trova in grave disagio deve essere una priorità per le famiglie della nostra provincia, vista la presenza di una percentuale rispetto alla Regione Lombardia di persone anziane che aumenta sempre più.

L'azione unitaria con Fnp e Uilp deve essere intensificata e considerata quale primaria necessità per meglio tutelare i pensionati e le persone

anziane, per ottenere risultati che singolarmente ogni Organizzazione difficilmente riuscirebbe a raggiungere, nel momento in cui l'obiettivo non più rinviabile è quello di una legge sulla non autosufficienza che risponda alla grande richiesta dei bisogni legati all'assistenza dei nostri anziani all'interno della propria famiglia.

Per quanto ci riguarda, la nostra categoria anche in questo Congresso, a partire dalle assemblee, dai Congressi di Lega, e confermando la scelta anche in questa istanza, ha deciso una maggiore presenza sul territorio. Siamo passati da 12 a 15 Leghe, cercando di trovare in questa nuova divisione della nostra provincia, una soluzione non solo geografica, ma un modo per essere più vicini alle persone anziane e ai pensionati, confermando attraverso i dipartimenti una forte direzione a livello centrale.

L'attuazione di questo progetto ci vede tutti impegnati nella ricerca di nuovi attivisti volontari nelle Leghe, per aumentare il decentramento della nostra categoria attraverso la presenza anche in Comuni per noi raggiungibili con grandi difficoltà.

La formazione, pertanto, deve diventare l'asse portante di questo obiettivo. Dobbiamo allargare e professionalizzare nel nostro territorio un gruppo di formatori, in modo da attuare un programma di formazione continuo in grado di garantire il necessario aggiornamento rispetto all'evoluzione continua delle materie previdenziali e fiscali. Un primo obiettivo è stato realizzato con la costituzione del gruppo di formatori per la formazione di primo livello.

Altro progetto, da poco iniziato, che vede una sua parziale attuazione è quello del villaggio card. Dobbiamo rafforzare il dialogo con le categorie, per raggiungere l'obiettivo della continuità dell'iscrizione alla nostra categoria per conquistare allo SPI quei lavoratori iscritti alla CGIL divenuti pensionati che hanno per alcuni di loro avuto esperienza di delegati nelle aziende e che potrebbero diventare un valido contributo all'attività della nostra categoria.

Ci siamo impegnati a supportare i nostri iscritti rispetto ai cambiamenti ed alle novità del sistema previdenziale. Il mancato invio di CUD e ObisM (e delle richieste di RED per il 2014) ci ha costretto a seguire sempre più da vicino tutte le pratiche previdenziali, introducendo il programma per il controllo dell'ObisM, attraverso il quale si verifica l'esattezza delle competenze spettanti.

Non di meno va sottolineato in questa fase il ruolo avuto dalle donne nella nostra organizzazione: il Coordinamento donne ha seguito con attenzione e partecipazione gli avvenimenti e le proposte degli ultimi anni, ma soprattutto, con il supporto della Segreteria provinciale, ha dato una spinta rispetto la presenza di quante più donne possibili negli organismi dirigenti. L'obiettivo del 40% è raggiunto, in alcune Leghe le donne sono in maggioranza.

La presenza organizzata del nostro sindacato pensionati, con un impegno di un centinaio di attivisti, deve essere considerato un modello di

riferimento per il resto dell'Organizzazione, individuando strumenti e strutture adatti per una vero decentramento sul territorio. La Conferenza di Organizzazione prima menzionata deve vedere finalmente una sua attuazione rispetto gli impegni presi a suo tempo e a tal fine proponiamo di avviare all'interno della CGIL pavese una sincera discussione con l'obbiettivo di predisporre nei tempi che saranno individuati collettivamente una collocazione della CGIL sul territorio pavese congrua ai cambiamenti intervenuti in questi ultimi anni.

Il Congresso territoriale dello SPI di Pavia ritiene importante l'attività che la nostra categoria può ed intende sviluppare sul piano dell'attività culturale assieme alla promozione dell'area benessere e della coesione sociale, legato a questi viene riconfermata la prosecuzione del progetto "memoria" che consiste nel far conoscere la storia sindacale della nostra provincia alle generazioni future.

Infine, il Congresso invita la Segreteria che verrà eletta ad adoperarsi affinché venga predisposto una piano riguardante la "comunicazione dai gazebo a twitter" nei suoi vari aspetti essendo questa diventata importante non solo per mantenere informati i pensionati ma anche per divulgare idee, richieste, decisioni e momenti di confronto e di lotta che lo SPI promuove o che si trova a controbattere.